PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 14 Dicembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9831

La ripresa delle trattative austro-turche.

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'ambasciatore a. u., marchese Pallavicini ha fatto oggi visita al granvisir, nonchè al ministro degli esteri ed ha incominciato le trattative per un'intesa con la Porta riguardo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

In un consiglio dei ministri tenutosi oggi fu deciso di prendere misure severe affinchè gli uffici doganali non partecipino più al boicottaggio.

Per la restituzione di Cipro.

Il «Sabah» reca che un privato presentò al granvisirato un memoriale in cui propone di stipulare una convenzione coll'Inghilterra, giusta la quale la Turchia verso la restituzione di Cipro lascerebbe all'Inghilterra l'isola di Candia. Il granvisirato ha trasmesso il memoriale al consiglio dei ministri.

Il congedo degli ufficiali della gendarmeria.

La Porta ha diretto il 10 corr. all'ambasciatore russo una nota nella quale dichiara di aderire alla proposta contenuta nella nota degli ambasciatori del 8 ottobre riguardante il congedo degli ufficiali della gendarmeria macedone per un tempo indeterminato. La Porta si riserva di regolare l'indennità da pagarsi agli ufficiali richiamati ed esprime la sua riconoscenza per i servigi prestati da questi ufficiali.

LA QUESTIONE DELLE FERROVIE ORIENTALI.

SOFIA 13 (Wölff). Circa la fase attuale della questione delle Ferrovie d'Oriente sono state diffuse da Sofia in relazione alla circostanza che si trova qui il direttore della Banca germanica Helfrich delle notizie le quali evidentemente tendono a far credere che la Società delle Ferrovie orientali tenti di addivenire ad un'intesa col Governo bulgaro senza l'intervento della Turchia. Queste notizie sono inesatte in quanto che la Società non si è mai scostata dal suo principio secondo il quale la vertenza non può essere risolta se non col consenso della Turchia. Il direttore Helfrich essendo in viaggio da Costantinopoli per Berlino si trattenne qui per desiderio di Liapceff per due giorni per informarsi circa l'atteggiamento del Gabinetto bulgaro in seguito alle conferenze di Costantinopoli. Nei suoi colloqui col ministro del commercio Liapceff, Helfrich ha constatato che il Governo bulgaro si rifiutò di stipulare un trattato definitivo riguardo alle Ferrovie orientali finchè non saranno regolate le rimanenti vertenze di indole politica pendenti tra la Turchia e la Bulgaria. Secondo le dichiarazioni di Liapceff il Consiglio dei ministri è disposto a pagare alla Società all'atto della firma di un contratto definitivo gli interessi della somma di indennizzo non ancora fissata a datare dal giorno in cui le Ferrovie vennero sequestrate, ma la Società non può accontentarsi di una tale soluzione la quale lascerebbe tutto in sospeso fino a termine incerto. Il Helfrich comunicò il risultato delle sue conferenze al commissario turco e ai rappresentanti diplomatici della Germania e dell'Austria-Ungheria. Avendo quest'ultimo inviato mosso delle rimostranze, il ministro degli esteri generale Paprikoff promise delle dichiarazioni soddisfacenti.

La Germania e le trattative dirette.

BERLINO 13 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» approva l'idea di assicurare il tranquillo andamento della conferenza balcanica mediante trattative preliminari fra le singole cancellerie ed assicura che ogni passo che si farà in questo senso avrà tutto l'appoggio della Germania.

Provvedimenti doganali nel Montenegro.

CETTIGNE 13 (N). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministro delle finanze alle autorità doganali le quali vengono incaricate di applicare, cominciando da domani, 1 dicembre v. s., su tutte le merci provenienti da paesi che non hanno stipulato trattati di commercio col Montenegro la tariffa massima.

La questione della scuola italiana di Ricomassimo.

ROMA 13 (N). Il direttore generale del ministero degli esteri, comm. Bollati ha telegrafato all'on. Molmenti, appena ricevuta la sua protesta contro la chiusura della scuola italiana di Ricomassimo (Trentino) ordinata dalle autorità austriache, di aver incaricato l'ambasciatore italiano a Vienna di chiedere al Governo austriaco la revoca di quel provvedimento.

BRESCIA 13 (N). Il consiglio scolastico provinciale, preso in esame l'incidente di Ricomassimo ha votato un ordine del giorno in cui, esprimendo fiducia nell'opera del Governo per la conservazione della scuola italiana di Ricomassimo, che impartisce insegnamento a regnicoli, come nella provincia di Brescia la scuola tedesca di Fasana del Garda ha tra gli allievi anche sudditi austriaci, manifesta il suo vivo rincrescimento per la chiusura della scuola ordinata dalle autorità della potenza alleata, deplorandola vivamente.

La sottoscrizione per la „Dante Alighieri".

ROMA 13 (N). La sottoscrizione aperta dal «Giornale d'Italia» a favore della «Dante Alighieri» per protestare contro i fatti di Vienna supera le 31,000 lire.

La morte d'un giornalista.

BOLOGNA 13 (N). Il giornalista Ugo Pasco che si trovava gravemente infermo, affetto da cirrosi epatica con doppia stasi venosa, malattia per cui già aveva dovuto subire operazioni, cessò di vivere oggi alle 19.50.

Il successore del generale Segato.

ROMA 13 (N). Con regio decreto odierno furono accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario alla guerra del maggior generale Segato.

Si dice che al suo posto verrebbe nominato il generale Porro, attuale comandante della scuola di guerra di Torino.

L'ELEZIONE DI BRIANDATE.
Campanozzi in ballottaggio.

NOVARA 13 (N). Elezione politica nel collegio di Briandate. Iscritti 8058; votanti 5713. Campanozzi ebbe voti 2292, Crivelli 1584, Molina 1053, Balossini 609. Ha votato il 70 per cento degli elettori. Vi sarà ballottaggio tra Campanozzi e Crivelli.

L'incidente all'Università di Leopoli.

LEOPOLI 13 (N). Una deputazione del Senato accademico di questa Università con a capo il rettore, dott. Mars, si recò dal luogotenente Bobrzynski per esprimergli in conformità all'unanime deliberato preso dal Senato accademico lo sdegno dei professori dell'Università di Leopoli per i fatti di ieri.

Gli studenti liberali polacchi votarono un ordine del giorno biasimante il contegno degli studenti panpolacchi verso il luogotenente e di fronte ai postulati dei ruteni, che non ledono il carattere polacco dell'Università di Leopoli.

IL BOICOTTAGGIO CZECO - TEDESCO.
A Berlino non si beve birra di Pilsen.

BERLINO 13 (N). Anche la Germania risponde col boicottaggio alle violenze di Praga. Incominciarono i giornali nazionalisti della provincia a raccomandare di non bere birra di Pilsen; adesso anche Berlino ne segue l'esempio. La società dei birrai prepara un proclama ai berlinesi per invitarli ad astenersi dalle birre czeche. Gli studenti berlinesi hanno già dichiarato questo boicottaggio, e molte birrarie abolirono già la birra di Pilsen annunziando che serviranno soltanto birre tedesche. Intanto però anche le birrarie czeche cominciarono a boicottare le fabbriche di birra tedesche.

Cipriano Castro a Colonia.

PARIGI 13 (N). Il presidente della Venezuela Castro col suo seguito è partito nel pomeriggio per Colonia.

Per un esercito di due milioni in America.

WASHINGTON 13 (N). Il presidente della commissione militare della Camera dei rappresentanti, Hull, presentò un progetto di legge secondo il quale in caso di pericolo di guerra si dovrebbe organizzare un esercito di due milioni di volontari.

Terribile esplosione di dinamite.

COLON 13 (Cavo. ted.) A Obispo sul canale di Panama esplosero ventisette tonnellate di dinamite. Rimasero uccise dieci persone e ferite una cinquantina, la maggior parte spagnuoli. Si crede che l'esplosione sia dovuta all'accensione casuale della dinamite. La prima esplosione provocò lo scoppio di altre cariche di dinamite, in tutto ventisette tonnellate.

Schiacciato fra due imbarcazioni?

SPEZIA 13 (N). Una barca a vapore, facendo una manovra d'approdo alla corazzata «Vittorio Emanuele» si è impigliata nell'elica di un'altra imbarcazione. Allo scopo di sciogliersi, e per imbragarla sospendendola con un paranco, l'aspirante guardiamarina Luigi Ratti, diciannovenne, scese nella lancia per sgrovigliare la fune, ma spintosi troppo in fuori, causa la vicinanza della braga, rimase orribilmente schiacciato fra le due imbarcazioni, cessando quasi subito di vivere.

La peste nell'Africa orientale tedesca.

BERLINO 13 (N). A quanto reca la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» nell'Africa orientale tedesca tra il 2 e l'11 di questo mese ammalarono di peste altri due indigeni.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 13 (N). La Società delle corse al trotto, causa la neve caduta in questi giorni, ha dovuto sospendere l'ultima giornata delle corse, che dovevano tenersi oggi.

CRONACA LOCALE

La solidarietà nazionale per Trieste.

Dai centri universitari dove sono confinati i nostri studenti, da tutte le nostre province riunite ancor una volta in un solo pensiero, vengono di nuovo voci concordi a riaffermare, in questa prova suprema, la solidarietà di tutti gli italiani per Trieste, sede auspicata della nostra università.

Un voto dei trentini.

Ieri furono i sodalizi di Trento a ribadire il patto fraterno. Ecco quanto ci si telegrafa da quella città:

«Per iniziativa concorde delle nostre società studentesche liberale e clericale, si riunirono oggi nella sala del Municipio numerosissime rappresentanze di corporazioni e sodalizi della città. Dopo ampia discussione si votò un ordine del giorno nel quale si dichiara che la facoltà giuridica dev'essere collocata assolutamente a Trieste, si reclama per le altre facoltà ed istituti superiori il riconoscimento dei diplomi conseguiti nel Regno d'Italia, e si decide per il caso che questi postulati non avessero soddisfacimento di riprendere l'agitazione, invocando da tutti i connazionali l'appoggio nella lotta».

Il testo dell'ordine del giorno fu telegrafato al presidente dei ministri Bienerth.

Altri voti.

Continuano i voti nelle città della regione.

Abbiamo da Dignano 13:

In un'adunanza di cittadini convocata ieri a sera, si votò il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Dignano convocati ad adunanza deliberano di protestare contro qualsiasi decisione del Governo che non sia l'erezione di una completa Università italiana soltanto a Trieste e votano subordinatamente l'istituzione della facoltà giuridica italiana nella sua sede naturale Trieste ed il riconoscimento degli studi e diplomi conseguiti nel Regno per le altre facoltà».

* Da Albona ci si annunzia che l'altro ieri è stato inviato a Vienna il seguente telegramma al presidente dei ministri:

«Con fede che V. E. risolverà tosto giustamente nostra questione universitaria anche sottoscritti ripetono: unicamente Trieste essere sede adatta facoltà giuridica iniziante intiera Università ed essere intanto necessario riconoscimento studi compiuti Italia. Università italiana solo può prosperare ambiente italiano. Sola Trieste corrisponde per posizione centrale, vastità, copia istituzioni scientifiche e sociali. Sola Trieste appaga desideri e bisogni degl'italiani e calma studenti e popolazione. Municipio, società operaie, intiera cittadinanza Albona».

Venezia e Trieste.
Il ricevimento di ier sera alla Patria.

Latore del generoso tributo d'affetto degli studenti veneziani, il prof. Secrétant aveva voluto adempiere intero l'incarico avuto dalla sua Venezia. Ed aveva sollecitato perciò di poter porgere agli studenti nostri riuniti il saluto dei colleghi veneziani.

La riunione per iniziativa degli studenti nostri si tenne ier sera alle 7 nella sala dell'Associazione Patria, gentilmente concessa. Erano convenuti numerosissimi studenti e i rappresentanti di tutti i sodalizi triestini.

Come il sig. Fulvio Suvich, presidente della Società degli studenti presenta l'egregio professore veneziano, echeggiano applausi lunghissimi.

Il prof. Secrétant ringrazia: non crede rivolti a lui quegli applausi, ma ai giovani che egli rappresenta. Non aveva detto loro che sarebbe partito per Trieste, pure, avendolo essi risaputo, lo pregarono di recare il loro più fervido saluto ai fratelli di Trieste, specialmente a quelli che recentemente a Vienna, lottando per una gran causa, avevano affrontato con virile fermezza la violenza dei tedeschi.

Al saluto, all'ammirazione degli studenti veneziani, egli aggiunge quello della sua città intera, di Venezia che, come tutte le città italiane, mirabile esempio nella storia dei nostri giorni, si affratellò nella nazionale protesta. Un lunghissimo applauso accoglie le parole che accennano al valore intellettuale di Attilio Hortis, che siede a fianco dell'oratore, il quale termina inneggiando agli ideali di civiltà ed augurando il loro sollecito raggiungimento.

Cessati gli applausi, risponde il sig. Fulvio Suvich con un fervido, ispirato discorso che solleva entusiasmo. Egli dice fra altro la gratitudine degli studenti triestini pei fratelli del Regno la cui solidarietà è di conforto supremo.

I cuori sono gonfi di commozione; si vuole una parola più cara da chi seppe far palpitare tante volte al sacro fuoco dell'ideale; si vuole una parola di Attilio Hortis.

«Innanzi ai vostri patti gloriosi — egli dice rivolto ai giovani — le parole sono ben misera cosa. Tuttavia giova dire e ridire, sempre, quanto balsamo alle ferite sanguinanti apportino gli atti di solidarietà e di fratellanza che vengono a noi dai fratelli del Regno. Tanto più graditi se ci vengono dai fratelli di Venezia più vicini a noi nelle memorie e negli affetti. L'atto di fratellanza per tanto tempo atteso ansiosamente, ci dà maggior conforto nella presente infelicità ed è forza e guarentigia di felicità avvenire». Con profonda gratitudine grida evviva all'illustre professore veneziano, a Venezia maestra antica di vittorie, antesignana sicura di vittorie nuove, ed ai fratelli tutti d'ogni terra italiana.

Gli applausi e le ovazioni sembrano non voler finire più. Il prof. Secrètant parla ancora rivolto ad Attilio Hortis che chiama illustre maestro.

Si cantano ancora inni patriottici, e quindi ha fine il simpatico convegno.

Per cura degli studenti triestini era stata servita una bicchierata.

Un commento della „Tribuna" alla voce della sede della Facoltà a Vienna.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» riportando la notizia della «N. F. Presse», che l'Università italiana si farà in un sobborgo di Vienna scrive: Per la serietà del Governo di Vienna e per la pacificazione degli animi profondamente turbati, bisogna augurarsi che l'informazione del giornale viennese non rispecchi esattamente la verità. Il presidente del Consiglio dei ministri austriaco si trova di fronte ad una situazione molto chiaramente determinata: mentre gl'italiani dell'impero si mostrano risoluti a persistere nelle agitazioni se la Facoltà giuridica adesso e nel prossimo avvenire l'Università italiana, non sorgerà in territorio italiano e se mediante questa istituzione l'italianità di Trieste non verrà riconsacrata, e i giornali tedeschi e gli intellettuali tedeschi più autorevoli consentono su questa richiesta riconoscendola perfettamente logica. Niente opposizioni tedesche dunque; resta l'opposizione degli sloveni che hanno strane pretese in Trieste e più strane ancora aspirazioni all'egemonia su Trieste e sull'Istria. Ma poichè questa opposizione non ha ragioni storiche nè etniche, l'arrendevolezza del Governo di Vienna non potrebbe determinarsi che dal proposito di ottenere dalla situazione artificiosamente complicata, nuovi espedienti dilatori. E' questo che il Governo di Vienna vuole? Rispondere affermativamente ci sembrerebbe far torto al ministero austriaco. Rinnoviamo dunque le riserve fatte cominciando. La notizia della «N. F. Presse» deve essere un «ballon d'essaix» destinato a sparire alla prima ventata del buon senso.

I MEDICI DI ROMA e il caso dello studente Fonda.

ROMA 13 (N). Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma, sotto la presidenza del prof. Ascoli, tenne seduta per discutere sulle notizie raccolte dal presidente presso i colleghi di Vienna sulle ferite dello studente triestino Eugenio Fonda.

Riaffermata quindi la corretta, energica e dignitosa condotta dei medici di Trieste e in particolare la nobile azione del dott. Dolcetti, il Consiglio dei medici deliberava di inviare a questi un voto di plauso e nel contempo deliberava di iscrivere l'ordine dei medici di Roma come socio perpetuo della «Dante Alighieri».

L'arrivo degli studenti scarcerati.

Ieri mattina col celere delle 9.25 sono arrivati da Vienna gli studenti testè scarcerati. Erano ad attenderli alla stazione della Meridionale numerosi studenti accademici. Gli arrivati furono fatti oggetto di simpatiche manifestazioni.

All'esterno della stazione la polizia aveva organizzato un ampio quanto inutile servizio: tra guardie, agenti ed ispettori oltre una cinquantina!

DUE VIE PADOVANE intitolate a Trieste e a Trento.

Abbiamo da Padova 13:

Nella seduta di questa sera, in Consiglio comunale, il consigliere Ettore Caburlotto svolse con bellissimo slancio patriottico una mozione affinchè vengano intitolate a Trento e a Trieste due strade cittadine. Sindaco e Giunta assentirono senza indugio. Il Consiglio - socialisti compresi - approvò alla unanimità. E la sala risuonò d'applausi.

Un movimentato congresso del Consorzio dei commestibilisti.
Manovre slovene.

Ieri alle 3.30, sotto la presidenza del sig. Robba, il Consorzio fra esercenti in coloniali e commestibili tenne, nella propria sede, in via S. Giovanni, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale.

Gl'intervenuti sono numerosi. Si nota l'affluenza dei consortisti sloveni, che dopo il tumultuoso congresso dell'estate scorsa, in sala Tartini, in cui inscenarono l'ostruzionismo, si erano sempre astenuti. Primo fra gli oggetti all'ordine del giorno sono le norme per l'andata in vigore delle concessioni accordate agli attinenti e già approvate dalla Luogotenenza.

I salumai mancano alla parola data. I commestibilisti costretti a rinunciare al nuovo orario.

— Senonchè - dice qui il presidente - avvenne un fatto nuovo che sconvolge tutto il concordato stipulato dagli esercenti in coloniali e commestibili. E' saputo già che quando vennero iniziate le pratiche fra la rappresentanza degli attinenti e la direzione del Consorzio dei commestibilisti per le migliorie d'orario, l'accettazione di queste fu subordinata all'adesione degli esercenti sloveni. Dopo varie pratiche della commissione interconsorziale con il Consorzio dei salumai, questo finì con aderire alla chiusura come decisa dai commestibilisti. L'adesione fu confermata mediante lettera del Consorzio dei salumai.

Appena ricevuto il rescritto luogotenenziale di approvazione al nuovo orario, il presidente del consorzio dei commestibilisti si recò dal presidente del consorzio dei salumai sig. Albino Botteri, per accordarsi circa l'andata in vigore e con somma meraviglia si sentì dire che il Consorzio dei salumai non poteva per ora aderire alla chiusura come aveva promesso; che presentemente non è costituita l'adunanza degli attinenti salumai, e quindi non si poteva far nulla. Naturalmente di fronte a questa risposta, non era più possibile alla direzione del Consorzio di parlare d'iniziative di nuovi orari, e, ad onor del vero, anche la rappresentanza degli attinenti comprende la impossibilità che gli esercenti commestibilisti chiudano prima dei salumai, ciò che costituirebbe un danno grave per i primi.

La protesta contro i salumai.

Carlo Bertogna, vicepresidente, stigmatizza la mancata parola dei salumai, ricorda le manifestazioni degli stessi nel loro congresso del 16 giugno scorso, e propone un ordine del giorno col quale l'assemblea, riconosce che la direzione del Consorzio procedette sempre con piena legalità e la incarica di domandare alla Federazione centrale che intervenga presso il ministero del commercio affinchè questo si pronunci sul ricorso avanzato circa l'incorporazione dei salumai nel consorzio dei commestibilisti.

Prelog, capo dei consortisti sloveni, trova che si dovrebbe perdonare ai salumai. Egli sente il bisogno di «amore e fratellanza fra le caste affini», poichè vi sono dei commestibilisti che hanno relazioni d'affari con salumai.

Il primo scampolo di ostruzionismo sloveno.

Si alza subito un consortista che parla sloveno.

Pres. - L'avverto che non capisco ciò ch'ella dice. In ogni modo la prego di dirmi il suo nome.

Prelog. Quel consortista dice che non capisce l'italiano. Sarebbe opportuno per amore e atto di fratellanza fra noi, spiegargli...

Pres. Come si chiama questo signor consortista?

Risponde il consortista stesso: Tommaso Sanzin.

Carlo Bertogna: Constato ad onor del vero, che il signor Tommaso Sanzin pochi giorni fa, a Servola, ha parlato con me, che non conosco lo sloveno, ed ha parlato in italiano.

Prelog fa segno al Sanzin di sedere, e il Sanzin ubbidisce. Poi Prelog dice: Io sono venuto qui per parlare di amore, di pace, non di guerra.

Gli attinenti contro i salumai.

Pietro Bertogna, capo degli attinenti: Per conto proprio e di quelli che rappresenta, riferendosi alla mancata parola dei consortisti salumai, per quanto sia doloroso il farlo, deve coscienziosamente riconoscere, per il momento, la impossibilità che i commestibilisti adottino il nuovo orario. Il contegno dei salumai fu subdolo. La loro adesione tendeva evidentemente a far sì che una volta chiesta la chiusura, ed accordata dall'autorità, i commestibilisti fossero costretti a chiudere, mentre essi, mancando alla parola data, avrebbero potuto tenere aperto. Volevano metterci in sacco, questo è evidente, ma si sono per ora ingannati, per quanto gli agenti ne soffrano danno, lo scopo dei salumai rimase frustato. E' però doveroso, che suoni alta la protesta del congresso odierno, contro i mancatori di parola (bene, bravo, applausi).

Vicario: Fa sua la proposta di protesta contro la mancata parola, che unita all'ordine del giorno proposto dal sig. Carlo Bertogna raccoglie la quasi unanimità di voti, essendosi astenuti soltanto alcuni degli sloveni presenti.

Il bilancio. Ostruzionismo in pieno.

Si passa quindi a discutere il bilancio.

Un consortista di parte slovena riscontra, nel foglio a stampa diramato, un errore di cifra nella posta dell'emolumento di un impiegato. Con l'originale rivisto da due revisori, alla mano, viene chiarito trattarsi di un errore di stampa. Il consortista che aveva fatta l'obbiezione, dopo aver preso visione dell'originale, si ritira dicendo: Co' lori disi che va ben, andarà ben.

Pres. Che significano queste frasi? Prenda l'originale, lo esamini, lo passi agli altri consortisti, lo porti magari a casa. Ma dubbi non possono sussistere.

L'altro prende l'originale, lo esamina assieme ad altri, poi lo restituisce senza dir nulla.

Prelog: Non ha il minimo dubbio che le cose non sieno in perfetto ordine, ma - torna a ribattere - molti dei suoi connazionali non capiscono l'italiano, e sarebbe bene spiegare loro in sloveno.

Tommaso Sanzin: Quel che ga dito prima el sior Bertogna, che mi so parlar italian, no xe vero. Mi so parlar dialeto triestin e no italian.

L'uscita del Sanzin fa scoppiare una vivissima ilarità. «E el dialeto triestin cossa xe? No xe italian? Xe turco forsi? - si rimbecca.

Sanzin: No xe de rider, qua xe tera nostra.... (uh! uh!)

Prelog dice che bisognerebbe, per la concordia, non negare i diritti agli sloveni. Con tante concorrenze, con i danni che reca ora il boicottaggio in Turchia, occorre pace, occorre amore fra i consortisti.... In questa città vi sono due nazionalità: la slovena e l'italiana.

(Voci: E le altre? E i tedeschi? E i greci? E i turchi?)

Prelog, intanto, dopo aver ripetuto che vuol la pace ecc., dice che la colpa è della direzione che non conosce lo sloveno e che gli sloveni hanno diritto di salire sulla scala.... (applausi degli sloveni che dicono di non sapere l'italiano). Gl'italiani non hanno voluto lo statuto consorziale bilingue, trovando disonorevole che lo scritto sloveno fosse a fianco dell'italiano; ma anche gli sloveni sono d'accordo, che non vogliono lo scritto slavo vicino all'italiano, che sarebbe per loro disonorevole. Basta lo statuto sloveno per gli sloveni. Anche le scritte nei negozi sloveni dovrebbero essere slovene e se qualche esercente ha clientela italiana, potrebbe fare le scritte bilingui....

Pres.: Ho lasciato che parlasse, per dimostrare ancora una volta che anche fuori dell'ordine del giorno, siamo tolleranti: ma ormai si dilunga troppo. Siamo alla questione del bilancio. Abbiamo già una proposta Caldara-Maccari, da approvare resoconto e consuntivi, cumulativamente. Concluda anche lei.

Prelog: Io dico che sino a quando noi non avremo ottenuto ciò che vogliamo per la lingua slava, non approveremo i preventivi. Per il consuntivo, poi, chiedo vengano nominati altri due delegati che lo rivedano.

Pres.: Noi abbiamo fatto quanto potevamo per soddisfare la pretesa dei consortisti slavi. Se hanno bisogno di spiegazioni, le possono avere nella loro lingua, a qualunque momento, soltanto dalla cancelleria consorziale.

Parecchi sloveni gridano: Noi volemo parlar slavo in congresso, no in cancelleria.

A voti. Gli sloveni in maggioranza!

Si mette ai voti la proposta di approvazione del bilancio consuntivo. Votano per alzata di mano i consortisti italiani. Gli sloveni urlano, strepitano, dicendo che vi sono dei consortisti che hanno alzate tutt'e due le mani. Gl'italiani chiamano il consortista Prelog: Venga lei qui, predicatore di pace, di amore. Guardi se abbiamo una o due mani alzate!

Prelog si fa nel centro della sala, guarda, e dice di constatare veramente che nessuno ha più di una mano alzata.

I rumori sono tali, però, che il presidente trova opportuno di dividere l'assemblea. Gl'italiani passano in altra sala, dove il presidente, presente il Prelog, li conta. Senza il presidente, sono 54. Vengono poi contati gli sloveni e sono in 58. Acuti e prolungati «zivio» degli sloveni accolgono l'esito della votazione.

Pres. Mancata così l'approvazione del bilancio, rimane da approvarsi la seconda proposta del Prelog, cioè la nomina di due delegati per la revisione. Ormai in sala non sono che loro signori sloveni. Metto quindi a voti la proposta.

Grida da parte degli sloveni: No, non volemo spiegazion in italian.

Prelog prende a parlar loro in sloveno.

Pres. Signor Prelog, non posso permettere.

Prelog. Ma faccio per pacificare gli animi.

Pres. Se lei vuol pacificare veramente, sappia che siamo qui anche noi, e la prego di parlare nella lingua consorziale, l'italiana.

Tommaso Sanzin. No xe bisogno che 'l ne pacifichi. No semo miga pegore. Qua semo in casa nostra, volemo parlar sloveno.

Una voce: A Lubiana, a Lubiana.

Sloveni: Andè vualtri a Lubiana.

Italiani: No cari, noi siamo nati a Trieste, e ci restiamo.

Gli sloveni scagliano poi invettive, e fra il frastuono generale, si ode la voce del presidente che dice al Prelog: Volete o non volete votare?

No, risponde l'altro.

Pres. Allora dichiaro sciolto il congresso.

La maggior parte dei consortisti italiani esce. Se ne vanno pure l'istitutore dei consorzi dott. Blodig ed il rappresentante del consigliere di luogotenenza. Gli sloveni rimangono in sala a discutere... in italiano!

Università del Popolo. Il chiarissimo prof. Secrétant, della scuola superiore di commercio di Venezia, svolse nel pomeriggio di ieri, nella palestra di via della Valle l'annunciato tema della «Pubblicità nella vita contemporanea». L'oratore, movendo dal fatto di cui fu spettatore di questi giorni tutto il mondo; cioè dall'arrendevolezza d'un Imperatore all'opinione pubblica che voleva limitata l'azione di lui nella ingerenza dello Stato germanico, dimostra l'importanza di questa pubblica opinione, che andò formandosi sopratutto mercè la pubblicità, per la quale ogni classe sociale, spinta da intenso desiderio di conoscere, è al corrente di tutto quanto avviene nel consorzio umano. Non fu sempre così. La vita pubblica in tempi ancora a noi vicini, era ben povera cosa. Fu Necker a proclamare che era dovere del sovrano di render di pubblica ragione i bilanci dello Stato; e nonostante il finanziere francese mascherasse con la sua pubblicità una truffa della amministrazione pubblica, restò il valore della proclamazione che voleva fosse portato a conoscenza di tutti il meccanismo della pubblica cosa. Ma un vero raggio rischiaratore le venne dalla rivoluzione famosa. Poi si rifece buio pesto: il periodo dal 1815 al 1845 sembra più lontano da noi dei precedenti: le notizie non si conoscono che a traverso i filtri

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(7)

Quand'esse avessero appreso che essa lo aveva abbandonato al suo destino, avrebbero pur giudicato l'agire di lei indegno di una figliuola, l'avrebbero, magari con un intimo senso di compiacimento, disprezzata... Disse a sè stessa che non doveva importarle nulla di quello che le due donne avrebbero potuto pensare o dire. Poi si sovvenne che suo padre le aveva chiesto formalmente di occuparsi di loro. Quando?... Oh, molto presto! La fucilazione non avrebbe dovuto avvenire nel mattino di posdomani? A meno che...

Il campanello squillò una terza volta, violentemente, seguito da alcuni colpi.

— Dio mi aiuti e mi additi il cammino! - mormorò la giovane donna, e risolutamente aprì l'uscio. Come ella aveva supposto, chi aveva bussato era suo marito. Egli apparve sulla soglia, irritato per la lunga attesa.

— Dove eravate? Ho dovuto suonare e bussare per dieci minuti! - brontolò.

— Mi spiace veramente - mormorò Anna umilmente.

— Con una giornataccia simile poi!... - E così dicendo l'uomo si avanzò nel corridoio.

Il marito di Anna, Fred Dering, era un giovane artista assai noto, sebbene non molto apprezzato. Il suo spirito indipendente non sapeva seguire il consiglio dei conoscitori del gusto del pubblico e la via più breve per giungere al successo. Gli si riconoscevano dei meriti, ma poca praticità. In realtà i suoi quadri, solitamente originali e vari, rifettavano di tecnica; alla arte erasi educato da sè stesso, schivo di ogni convenzione, di ogni precetto. Figlio di un piccolo commerciante di Manchester, aveva frequentato fino ai dodici anni un collegio della città, e per qualche altro anno un istituto privato. Delle lezioni aveva però approfittato poco o punto; più che alla voce del professore, egli aveva badato ai propri disegni. Il padre, al pari dei professori, non aveva veduta di buon occhio questa tendenza del figliolo all'arte, non esitando quindi ad opporre un rifiuto formale alla domanda di Fred di lasciargli seguire i corsi necessari in qualche accademia. Il padre, che avrebbe voluto dedicarlo al commercio ed affidargli poi la propria azienda, nulla trascurò per indurre Fred a mutare parere. Questi, sinceramente affezionato al padre, tentò di assecondarlo, ma senza riuscire a nulla. La mania del dipingere lo perseguitava incessantemente, ed un giorno, trovandosi fra mano la cambiale di un cliente, ne disegnò a tergo una riuscitissima caricatura. La cambiale venne poi presentata al cliente per il pagamento, la caricatura naturalmente fu male apprezzata; e così il cliente, uno dei migliori dell'azienda, fu perduto.

della censura governativa: il giornale non ha importanza. Ma è un periodo d'incubazione. Il 48 rivendica al popolo il diritto di sapere, e le porte schiuse alla sua legittima curiosità non si rinchiudono totalmente mai più. Vi concorrono le scienze, quella dei positivisti, sopratutte. L'economia pubblica e la statistica prendono il posto che loro compete, e l'opinione pubblica regola i moti politici e morali degli Stati.

La conferenza, ricca di aneddoti e di esempi storici, fu applauditissima dal numeroso uditorio.

* Questa sera, nella sala della Borsa il prof. Polacco — continuando la serie delle conferenze sulla letteratura dialettale — leggerà sulla Poesia romanesca; è nel campo della poesia dialettale un argomento dei più interessanti e vasti; e la grande competenza dell'oratore fa prevedere una serata veramente bella.

Domani, in via Giotto, terza lezione del prof. Fornasaris sulla filatura e tessitura.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

31.o Contributo del Sabba romantico cor. 4.80.

Per quattro francobolli, da Ettore cor. 0.60.

Un comizio d'impiegati contro la legge sulle pensioni civili. Ieri a mezzodì, in sala Tersicore, con numerosi intervenuti, sotto la presidenza del signor Laurencich, seguì l'annunciato comizio del Gruppo locale della Federazione fra impiegati e commessi, per protestare, come hanno fatto altre caste, contro il progetto di legge governativo sull'assicurazione sociale.

L'on. Pagnini, relatore, parlò a lungo, applaudito, spiegando gli enormi difetti del progetto governativo sull'assicurazione, che egli non esita a chiamare una truffa a danno dei dipendenti, che nella forma d'assicurazione ideata dal Governo, tutto avrebbero da perdere, niente da guadagnare. E' persuaso che il Governo, sotto l'influenza del generale malcontento causato dal suo progetto, dovrà modificarlo, almeno eliminando dallo stesso i difetti essenziali. E' necessario, però, che l'agitazione continui: e l'agitazione, certo, aumenterà quando, a capodanno, molti dipendenti vedranno che i loro principali, se pagheranno per intero il tasso d'assicurazione, non aumenteranno lo stipendio, o, peggio ancora, se i principali, non aumentando lo stipendio da un lato, diffalcheranno dall'altro il contributo dispendioso, che la legge fa gravare sui loro dipendenti (vivissimi applausi).

Il presidente comunica che a questo comizio altri ne seguiranno nel contempo anche in altre città. Non riuscendosi con ciò a smuovere il Governo dalla sua decisione, i lavoratori intellettuali saranno costretti a cercare altri mezzi per evitare l'enorme danno che si vuol loro arrecare.

L'assemblea vota unanime l'ordine del giorno proposto dall'on. Pagnini, nel quale "considerato che la legge sulle pensioni per gli impiegati privati pregiudica l'esistenza e la posizione economica di questi», si domanda l'assicurazione contro l'invalità e vecchiaia e, inoltre, la riforma della legge sulle pensioni in senso più equo, e in modo che ne usufruiscano le vedove e gli orfani.

Si consente poi con la riforma dell'assicurazione infortuni prevista dalla legge sulle assicurazioni sociali purchè la obbligatorietà di tale assicurazione vengo estesa a tutti gli impiegati e commessi esposti per il loro lavoro ad infortuni e purchè le proposte disposizioni di legge vengano riformate in modo più corrispondente agli interessi degli assicurati.

Si delibera, inoltre, di lottare contro l'attentato che si vuol fare a danno dell'assicurazione di malattia, limitando la obbligatorietà dell'iscrizione fino ad una certa misura di stipendio; e si chiede venga mantenuta piena ed illimitata autonomia nell'amministrazione delle casse ammalati.

Il congresso degli attinenti al Consorzio dei pistori. Iermattina, nella sede dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, si radunarono a congresso generale gli attinenti al Consorzio dei pistori. Dopo comunicato che la Luogotenenza approvò il nuovo statuto, dichiarando costituita l'adunanza degli attinenti, secondo la nuova legge industriale, si comunica pure l'adesione dei consortisti a trattenere sulle mercedi degli attinenti la tassa da questi stabilita di 30 centesimi il mese, per le spese amministrative, dei loro congressi. Viene, perciò approvata analoga modificazione dello statuto.

Stolfa e Peritz avanzano proposta che gli apprendisti, prima di venire assunti al lavoro dei forni, debbano passare una visita medica. Vincenzo Kermolj illustra e appoggia questa proposta; e nonostante che Gruden la creda superfiua, l'assemblea l'approva, anche su proposta di Kermolj Luigi.

Vengono poi eletti all'unanimità: Vincenzo Kermolj, a capo degli attinenti; Francesco Scok sostituto; Antonio Mosettig, Luigi Kermolj, Vincenzo Franchich, Ignazio Ziberna, Paolo Ambros, Felice Quaint, membri della Giunta; Antonio Semolich, Leopoldo Dugulin e Giuseppe Svara, sostituti; Antonio Mermoglia, Martino Gruden, Francesco Tomasincich, a rappresentanti nelle adunanze consorziali; Francesco Bernettich, Giovanni Gomisel e Celeste Cimador, a sostituti. Per la Soprastanza: Mosettig e Franchich; per la Giunta di sorveglianza: Scok e Luigi Stolfa; a sostituti: Giovanni Benec e Gomisel; a delegati: Semolich, Ambros, Dugulin, Andrea Perez e Francesco Bucer.

Adunanze sociali. La Cassa fra lavoranti parrucchieri è convocata per stasera alle 8.30, nella sala Mally, per discutere sulla questione delle mancie di capodanno.

L'albero di Natale nel civico Giardino di Rena nuova. Oggi alle 3 pom. nel Giardino d'infanzia di via degli Antenorei, si darà una festicciola dell'albero di Natale.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei bambini poveri: dai sig. signori e dott. Vittorio Mandel cor 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Edmondo Erhold dal cav. Giuseppe Hainisch e famiglia cor. 20, dai sig. Alice Pascutti e consorte cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

* Al Circolo Accademico italiano di Vienna pervennero ancora le seguenti oblazioni: Dal dott. Stefano Smerchinich di Curzola 61 cor.; raccolte da Fedele Camus di Pisino 116 cor.; da Giacomo Kraus di Trieste 20 cor.; dal Municipio di Pirano cor. 100.

Un commercio equivoco tra Fiume e Trieste.

Abbiamo da Fiume 12: Tempo addietro era venuto all'orecchio della nostra polizia che un giovanotto elegantemente vestito, dal fare svelto e dalla parola persuasiva, girava i locali pubblici e le case private offrendo in vendita orologi, catene, anelli, spille ecc. La cosa parendo sospetta, il giovanotto fu invitato un bel giorno alla polizia e sottoposto a minuzioso interrogatorio. Si identificò per S. D., agente di commercio, d'anni 27, da molti anni abitante a Trieste e da poco tempo a Fiume dove alloggiava al vicolo dell'ospedale. Disse che si occupava di lavori in commissioni e di mediazioni. Pare però che i risultati dell'interrogatorio fossero abbastanza gravi, perchè la polizia intimò al D. lo sfratto formale da Fiume e suo territorio. Il D. si allontanò, ma poco dopo tornò a Fiume e ottenne dall'autorità una limitata revoca dello sfratto pronunciato in suo confronto. Ne approfittò per tornare al vecchio mestiere finchè fu una seconda volta invitato alla polizia (ieri) che lo sfrattò formalmente.

Dall'inchiesta avviata in proposito risultò che il D. aveva a compagni del suo commercio certi M. C. e P. P., abitanti a Trieste, da dove facevano frequenti viaggi a Fiume.

Un uomo stritolato dal treno!

Iersera, verso le 10, sul binario della ferrovia Trieste-Parenzo fu fatta una scoperta raccapricciante: sparpagliati per circa cinquanta metri di percorso lungo il binario erano i resti informi d'un corpo umano. Brandelli di carne, pezzi di cervello e brandelli di vestito insanguinati giacevano alla rinfusa, a strisce e mucchietti.... Il punto ove incominciava la macabra traccia era a cento metri più in qua della fermata di Monte Castiglione e veniva verso Trieste.

Il passante che per primo l'ebbe a notare corse ad avvertire il vicino casellante e poi l'ispettorato di p. s. di Servola. Comparvero subito sul posto l'ispettore Martellanz e alcune guardie e poi due funzionari del commissariato di San Giacomo, che assunsero i rilievi di legge.

Fu poi telefonato all'impresa Zimolo, che mandò un furgone e due suoi addetti per raccogliere quanto si potè dei miseri resti, e portarli, come l'autorità aveva ordinato, alla cappella mortuaria di San Giusto.

Data l'ora tarda, e l'assoluta impossibilità di ricostruire neppure approssimativamente l'assieme del cadavere, non si potè in alcun modo precisare chi sia il disgraziato che così orrendamente perdè la vita. Cadde dal treno o fu investito dal treno mentre attraversava il binario? Si gettò sotto il treno volontariamente o trattasi d'un terribile accidente? Un lapis quadrangolare, di quelli usati a preferenza dai falegnami, trovato in prossimità del binario fa supporre sia stato egli un operaio. Oggi la commissione Giudiziaria precederà all'esame dei poveri avanzi.

La disgrazia dovette avvenire al passaggio del treno che arriva a Trieste alle 9 e 45 di sera.

La scommessa di un atleta. Ieri nel pomeriggio i numerosi avventori e giuocatori di boccie che si trovavano in una osteria della via dell'Istria, poterono assistere gratuitamente ad uno spettacolo atletico molto noto, ma che questa volta aveva almeno il pregio della mancanza di ogni preparazione di «trucco».

Il signor Ettore Tiberio, atleta di professione, trovandosi nell'osteria parlava - lo si capisce - dei suoi «tours de force», fra i quali, quello che quattro buoi aggiogati (due per parte) con le tirelle assicurate alle sue braccia non sarebbero stati capaci di smuoverlo dal suo posto, in piedi.

Il signor Giovanni Purich possidente e proprietario di buoi, scommise 200 cor. che quattro dei suoi buoi non solo l'avrebbero smosso dal posto ma, qualora egli avesse voluto resistere, gli avrebbero addirittura staccato le braccia. Il Tiberio, accettò ed in breve tempo comparvero i buoi bardati come se avessero dovuto tirare un carro ciascuno, mentre invece le tirelle furono assicurate alle braccia del Tiberio. Poi tanto da una parte che dall'altra i quattro buoi furono aizzati il più possibile a tirare e tirarono anche per parecchi minuti, ma non per questo riuscirono a smuovere il Tiberio dalla sua posizione, e fu così che egli vinse la scommessa e intascò le duecento corone.

Un'accusa contro un vecchio. Due fanciullette ubriacate. Ieri nel pomeriggio verso le 3, una guardia della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini fu avvicinata da uno sconosciuto il quale la invitò a recarsi in un'osteria di via dell'Arcata N. 14 dove c'era un uomo che commetteva atti sconci verso due ragazzine. Il funzionario vi si recò e si trovò alla presenza di un uomo sui 55 anni e di due ragazzine poco più che decenni; queste ultime erano sconciamente ubriache e si sorreggevano in piedi a stento. I presenti narrarono che il tizio aveva forzato le due ragazzine a bere e che poi aveva commesso atti vergognosi. La guardia condusse il vecchio e le due ragazzine al suaccennato posto di guardia. Interrogato, colui si qualificò per Giovanni D., di 56 anni, fabbro, abitante a Santa Croce, disse di essere zio di una delle due ragazzine, a nome A. P., di 11 anni, abitante in via del Farneto e negò tutto ciò che gli si attribuiva.

L'ispettore, telefonò alla Guardia Medica; però questa occupatissima in quel momento, lo consigliò di condurlo all'ospedale. Ma quando, dopo circa un'ora le ragazzine si furono un po' rimesse, dichiararono che il D. non aveva fatto loro alcun male. Allora il funzionario mandò a chiamare il padre della P. Frattanto l'altra ragazzina si qualificò per G. T., di 12 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri. Poco dopo comparve il P. e narrò che anche lui, fino a qualche ora prima era stato in compagnia del D. e delle due ragazzine e che aveva abbandonato la loro compagnia per entrare in servizio. L'ispettore gli consegnò le due ragazzine; poi fece condurre il D. alla Direzione di polizia. Un impiegato lo assunse a verbale e poi lo mandò a dormire agli arresti.

Una guardia comunale mette in contravenzione un falegname. Sabato mattina verso le 10 un numeroso assembramento di persone si era fermato in via di Torre bianca fra la via Carducci e la via S. Lazzaro, ed assisteva ad una scenetta poco edificante.

In quel sito si trova il lavoratorio da falegname del sig. Menotti, il quale l'altra mattina faceva caricare su di un carro, una certa quantità di legname lavorato. Volle il caso che i suoi operai appoggiassero al muro della casa (senza per altro impedire il passaggio nel marciapiedi) alcune vetrate che poi avrebbero caricato su l'altra roba collocata sul carro. Era l'affare di cinque minuti al massimo. Ma la guardia comunale non ascoltando le ragioni che esponeva il sig. Menotti lo dichiarò in contravenzione.

Il signor Menotti protestò energicamente ed allora la guardia lo invitò a seguirlo alla polizia, dove lo fece assumere a verbale. A quanto sembra la cosa avrà uno strascico in pretura.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.00. - ore 2 pom. 10.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 771.0. Alta marea 3.39 ant. e 0.21 pom. - Bassa marea 7.35 ant. e 8.08 pom.

Ogni giorno una. Il «sans-façon» delle americane. Una signora americana, nel castello reale di Windsor, si rivolge ad un signore che passa:

— Sentite, signor maggiordomo, c'è qualche probabilità che potremmo vedere la regina oggi?

Il signore: Io non sono il maggiordomo; io sono il principe di Galles.

La signora: Oh, che fortuna! La mamma è in casa?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla recita diurna datasi ieri con «La signora dalle camelie» tanta fu l'affluenza del pubblico che avendo il commissario impedito che altre persone entrassero nel loggione, la direzione della Società del teatro popolare fece entrare allo stesso prezzo nelle gallerie più di duecento persone le quali sarebbero rimaste escluse. Eppure più di altrettante rimasero chiuse fuori. Nel vecchio dramma romantico del Dumas la signora Borelli-De Sanctis ebbe grandi acclamazioni.

Alla sera, «La morte civile» di Paolo Giacometti. Folla spaventevole tale da ostruire gli accessi. Platea straripante. Gallerie e loggione gremiti. Il De Sanctis fu un «Corrado» straordinariamente efficace per drammaticità e per virtù di commozione. La sua interpretazione non è pedissequa imitatrice di quelle, celebri, dei nostri «divi». E' personale e sincera. Dopo la morte, che egli pure fa derivare da avvelenamento — secondo l'originale pensiero dell'autore — e precisamente da avvelenamento con la stricnina come oramai è entrato nelle consuetudini, dopo lo Zacconi, Alfredo De Sanctis fu acclamato moltissime volte al proscenio assieme ai suoi valenti attori: la Borelli, il Roncoroni, la Laderchi, ecc.

*** Dopo l'atto secondo del dramma, il De Sanctis si presentò alla ribalta e con felicissime parole, espressione di pensiero altamente e nobilmente patriottico, accennò all'album da lui ideato quale omaggio da rendersi fra pochi giorni a Tommaso Salvini, che compie gloriosamente il suo ottantesimo anno di età. Questo album per mero caso reca affratellato il nome di Trento a quello di Trieste, perchè la compagnia De Sanctis prima di arrivare nella nostra città si trovava proprio a Trento, e fu colà che il De Sanctis iniziò le sue sottoscrizioni di omaggio all'illustre vegliardo della scena italiana. Ora sono chiamati i triestini ad apporre nell'albo la propria firma, e a tal uopo l'albo stesso è esposto nell'atrio del Politeama.

Un'acclamazione lunga, irrompente, entusiastica accolse le simpatiche parole dell'egregio attore. E in pochi minuti l'albo fu coperto di firme. Altre ancora ne verranno apposte nei giorni seguenti, sicchè al 29 di questo mese, quando l'omaggio verrà presentato, a Firenze, al grandissimo artista, vanto della scena e del secolo nostro, egli potrà con intima soddisfazione del cuore vedere la viva partecipazione di Trieste nostra agli omaggi che tutto il mondo civile gli reca — di Trieste nostra il cui plauso delirante tante volte deve aver commosso profondamente il suo cuore d'artista e di italiano.

*** Per questa sera è annunciata una interessante novità di autore italiano, «Diana d'Efeso» di Valentino Soldani, già noto per le sue commedie storiche, ma che in questo dramma, applaudito in parecchie città, sotto un titolo storico nasconde una rappresentazione della società contemporanea.

*** Domani serata d'onore di Alfredo De Sanctis. Mercoledì la nuova commedia di Carlo Bertolazzi: «La principessina». Giovedì: «Il processo dei veleni». Venerdì serata d'onore di Alda Borelli-De Sanctis con «L'età di amare».

Teatro Fenice. Ieri alle due rappresentazioni c'era la solita enorme folla domenicale. Gli applausi alle bersagliere furono altisonanti, e la loro sortita si dovette replicare.

Stasera si replica ancora la spettacolosa operetta «Sangue viennese» e mercoledì si darà la stessa operetta, più alcune canzonette napoletane per beneficiata dell'artista Franzini.

Teatro di varietà Eden. Mercoledì la sala di via dell'Acquedotto, trasformata in teatro di varietà, aprirà i suoi battenti a spettacolo di musica, canto, illusionismo, danze ed acrobatica. Suonerà un'orchestra cittadina, vi sarà servizio di restaurant, e permesso di fumare.

Spettacoli

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. Ore 8.15. - „Diana d'Efeso", in 3 atti di V. Soldani (nuovissima). - „Parlatore eterno" farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. Ore 8. „Sangue viennese" in 3 atti del M.o Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La violenta burrasca superata dall'„Hohenlohe". Danni.

Partito da Gravosa alle 12.30 mer. di sabato, l'«Hohenlohe» giunse qui ieri alle 12.15 mer. e si ormeggiò al molo San Carlo. Moltissima gente si affollava ad attenderlo, essendosi diffusa la notizia da noi data della violentissima burrasca incontrata e che lo aveva costretto a rimaner immobile la notte del venerdì a Gravosa.

Fummo a interrogare il comandante cap. R. Dannecker ed egli cortesemente ci diede qualche particolare sulla traversata.

La tempesta da ostro-libeccio incominciò subito dopo uscito dal porto di Cattaro e non si calmò un solo momento durante tutte le 44 miglia sino a Gravosa.

— Qui, ai lati provieri - ci indicò - c'erano due grandi e robustissimi cassoni, assicurati alle balaustre ed alla coperta, che contenevano i grossi cavi d'ormeggio.

All'uscita da Punta d'Ostro, i colpi di mare che spazzavano la coperta, ridussero i cassoni in frantumi e li asportarono. Sarebbero finiti in mare anche i cavi se sei o sette marinai, sfidando il pericolo di essere travolti dalle ondate, non si fossero lanciati a ricuperarli.

Inoltre, la porta del tambugio che dà accesso all'ufficio postale e al riparto di terza classe, porta quanto mai solida, fu sfondata da un colpo di mare che invase il sottostante riparto, bagnando sino alle midolla i due impiegati che vi si trovavano. A poppa, poi, i colpi di mare asportarono il grande cassone sito a sinistra e contenente una grossa gomena d'ormeggio: ed anche qui quattro marinai dovettero slanciarsi ad impedire che la gomena finisse in mare e si aggrovigliasse alle eliche. Tre di essi, anzi, furono investiti da un'ondata e sbattuti contro la murata opposta. Anche il barcarizzo della parte sinistra fu asportato.

Durante il formidabile rollio, una grandissima quantità di oggetti di porcellana andò rotta nelle dispense, nelle sale da pranzo e nella «buvette».

Il cap. Dannecker ebbe parole di vivissimo elogio per i marinai tutti e gli ufficiali, che esposero parecchie volte la vita nell'eseguire le varie manovre.

Il fortunale superato fu tanto violento che non se ne ricorda un uguale da venti anni a questa parte, in Dalmazia. Quando il piroscafo giunse a Gravosa, dovettero superarsi enormi difficoltà per l'approdo. Poco dopo il mare raggiunse tanta violenza che - e questo particolare ci fu narrato da uno dei passeggeri - le ondate superavano l'edificio della Scuola nautica di Ragusa e il faro di questo porto fu spento dai marosi!

IL NAUFRAGIO del cacciatorpediniere „Huszar".

Nel «Piccolo della sera» del 7 e del 9 corr. abbiamo riferito del naufragio del cacciatorpediniere «Huszar» della Marina da guerra a. u., avvenuto il giorno 6 corr., nelle acque dalmate.

Ora a quanto ci scrivono da Cattaro, la causa che determinò il naufragio sarebbe la seguente. La «Huszar», che faceva parte del naviglio silurante appartenente alla squadra a. u. che si trova nelle estreme acque della Dalmazia, prese a bordo, a Teodo, una commissione di parecchi ufficiali superiori di terra e di mare fra i quali un ammiraglio. Durante la navigazione, l'ammiraglio chiese al comandante della «Huszar» la carta di navigazione, concernente la zona in cui si trovavano e l'ufficiale non esitò un istante a consegnarla. La carta fu stesa su di un tavolino in coperta e ammiraglio e alti ufficiali si chinarono su di essa.

L'ufficiale dell'«Huszar», intanto, continuava la rotta a 18 miglia di velocità, attendendo da un momento all'altro che la carta gli venisse restituita.

Invece gli altri la trattennero.

Il cacciatorpediniere era entrato nella baia di Trastce (acque di Budua) quando causa un fortissimo urto s'arrestò nella secca scogliosa denominata «Albanese» che è visibile a fior d'acqua a bassa marea, e invisibile a alta marea.

All'urto, il fragile scafo si squarciò e tanto gli ufficiali superiori, quanto l'equipaggio dovettero salvarsi nelle imbarcazioni di bordo e in quelle accorse in loro aiuto.

Il cacciatorpediniere in breve si riempì d'acqua ed affondò.

Dopo i fortunali da scirocco e da libeccio dei giorni passati, si ritiene che il fragile scafo sia da considerarsi totalmente perduto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 97 pass. il pir. inglese «Douro» da Londra e Messina; i pir. a. u. «Gilda» da Fiume, «Andressy» da Valenza e Bari con 2 pass., «Kolozwar» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Castore» per Corfù, scali Smirne e Costantinopoli.

Bifronte.

Della sua fantasia
Con la sublime *intero* poesia
Dell'*inter* la selvaggia grazia rese
Un dì un illustre scrittore francese.

Spiegazione del giuoco precedente:
FORMI - MIDA - FORMIDABILE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Le addolorate famiglie **Schussnig, Deagostini Sbona, Wesely, Masutti** e **Tavolato** annunziano la morte del loro amatissimo Capo

GIOACCHINO SCHUSSNIG

d'anni 86

avvenuta oggi alle 13.30.
I funerali seguiranno Martedì 15 corr. direttamente al camposanto.

TRIESTE, li 13 Decembre 1908.

Si prega di omettere il gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso 47.

COMUNICATO*)

È USCITA la **Guida Generale di Trieste** pro 1909, annata XVI. Nell'«Indicatore generale» vennero aggiunti ad ogni abbonato al telefono i numeri dello stesso, e nella rubrica «Uffici, Scuole e Società», gli orari rispettivi ed i numeri del telefono.

La rubrica (nuova) dei **Proprietari di stabili di tutto il Comune di Trieste** si trova ordinata alfabeticamente e in modo praticissimo.

La **Guida Generale di Trieste** è l'unica pubblicazione **completa del genere.** E' un grosso volume di **1200** pagine, solidamente rilegato, contenente circa 100,000 informazioni e la nuova pianta della città.

Editori MORA & C.i
Uffici: Corso 22, Telefono 942.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RAGAZZA pulita pulire stanze cercasi prontamente. Machiavelli 28, primo. 2745 B

CERCASI prontamente brava domestica. Via S. Lucia 16 II. 2741 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

SARTA capace offresi giornata riceve lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2738 C

POSTI DISPONIBILI.

APPRENDISTI installatori bandai cercansi prontamente. Cobol, via Carducci 24. 2720 D

GIOVANE intelligente, con vaste relazioni, capace fondare nuovo Club. Premio cor. 2000 riuscendo. Offerte con referenze sub „Club" Piccolo. 2296 D

ACQUISITORI ramo vita, capaci, trovano pronta occupazione, paga fissa, provvigione dieta viaggi. Offerte „Voluntas" Piccolo. 2295 D

GIOVINE intelligente piazzista, introdotto presso commestibili e pistori, cercasi buone condizioni. sub „Produttore" al Piccolo. 13478 D

PIAZZISTA giovine, intelligente, introdotto presso osti e trattori cercasi buone condizioni. Sub „Produttore" al Piccolo. 13477 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA vuota, camerino, ripostiglio e ventualmente cucina affittansi. Carradori 1, IV, destra. 2604 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa signorile, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, affitta vedova sola. Indirizzo Piccolo. 2680 E

DISTINTISSIMA signora affitta elegante stanza ammobiliata, ariosa, stufa, gas completa pensione a serio signore. Via Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 2699 E

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2734 E

CAMERA ammobiliata bellissima volendo pensione affittasi. Corso 9 porta 4. 2729 E

STANZE ammobiliate a nuovo parchettate, gas, costo eccellente, tedesco, italiano affittansi. Machiavelli 34, I. 2747 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Arcata 14, III destra. 2746 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite, unico subinquilino. Farneto 32, II. 2742 E

CAMERA vuota interna uso cucina, acqua affittasi prontamente. Corso 23, primo. 11218 E

STANZA bellissima, parchettata con stufa affittasi. Rivolgersi Giovanni Boccaccio 17, p.terra. 2631 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

SIGNORE cerca stanza ammobiliata presso vedova trattamento famigliare prezzo indifferente. Offerte sub „Possidente" Piccolo. 11303 F

ISTRUZIONE.

GIOVANE intelligente vorrebbe fare conoscenza con distinto signore tedesco, oppure signora scopo conversazione tedesca ricambiando eventualmente italiana. Scrivere sub „Serietà" verso scontrino posta restante via Stadion, fino 20 dicembre. 2615 G

CONTABILITA', tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 2735 G

SIGNORINE-Signori. Lunedì, Giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2451 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

CHIAVE inglese smarrita ieri sera, gentile rinvenitore pregato portarla Piccolo. 13480 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, Ruggero Manna 20, secondo, porta 6. 2203 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Settefontane). 2510 L

MAGAZZINO di 1 foro affittasi prontamente cor. 400. Via Madonnina 13, casa nuova. 2511 L

PALAZZINA elegantissima affittasi prontamente appartamento 4 camere, accessori, tutto il comfort. Indirizzo al Piccolo. 1910 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi corone 640. Indirizzo Piccolo. 3261 L

BARRIERA 10. Campo S. Giacomo 15, due tre stanze, cucina, poggiuolo, primo piano, affittansi. 2782 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 540, affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31, un minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera Vecchia e di via Conti. 11299 L

BOTTEGA o magazzineito avente acqua e gas cor. 400. Via Ferriera 31. 11300 L

†

GIUSEPPE COBEZ

spirò oggi dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Emilio, Eugenio, Salvatore, Emma, Amelia** e **Maria**, unitamente ai parenti e congiunti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via de Fin.

TRIESTE, 13 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa per la viva partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia sentitamente l'egregio sig. ing. Mann, i colleghi della centrale elettrica e tutte le altre gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del suo indimenticabile

CLEMENTE.

La famiglia BERTOLI

BOTTEGA due fori, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria, via Donato Bramante 9. 11301 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 500 sino agosto affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 11298 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

MACCHINA scrivere „Yost 10" nuova, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 2702 M

PIANOFORTE da vendere. Acquedotto 55, pianoterra. dalle ore 3—5. 2733 M

LETTO testiera alta, susta, pelliccia uomo, cappotti, vestiti, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2736 M

PELLICCIA finissima, mantello, sacchetto nuovissimi per signora, vendonsi soltanto mattina. Cecilia 14, I, 6. 2730 M

CAPPELLI, berretti, delle migliori qualità vanno comperati nella cappelleria Montalbetti. via Acquedotto, angolo via Toro. 2721 M

VENDONSI due letti nuovi, credenza, canapè, paravento, letto ferro. Media 18, I. 2744 M

ENCICLOPEDIA piccola Vallardi completa cercasi. Offerte sub „Enciclopedia" al Piccolo. 2743 M

UTENSILI scansia, banco marmo, vetrina, bilancia, misure vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2737 M

LITTERA e carrozzella vendonsi. Rivolgersi via Canova 9, p. 15. 13479 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

LATTERIA in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2616 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

VESTITI, paletots uomo e ragazzi, vendonsi, pagamensi rateali, Kostoris via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa (ex „Hacher". 1132 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon. Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine. Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11. Telefono 1576. 1929 P

MAESTRI Cantori completa canto corone 12, Pianoforte 8. Libretto 0.50. Potpourri pianoforte 1.80, grande scelta trascrizioni Schmidl. Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41. 2114 P

CARBONE di legno, fossile, coke, carbonella, legna di faggio per stufa e sparherd a prezzi miti. Francesco Manià, via Nicolò Machiavelli, telefono 2260. 11137 P

DINDI macellati, senza interiori, al chilogramma cor. 1.70; spedizione per pacco postale offre Max Stern, Stridò. 11145 P

LA trattoria «Vetturino» via Carducci 21, vende per famiglia il vino istriano, friulano e bianco, a centesimi 64 il litro. 11889 P

OPERE rappresentate Teatro Verdi „Maestri", „Oro del Reno", „Loreley", „Dannazione Faust", „Salomè", „Battista", completo assortimento Stabilimento Schmidl Piazza Grande, sola filiale Corso 41, chiedere dalla provincia gratis catalogo. 2115 P

PER uomini trovasi ricco assortimento oggetti per fumatori in ambra e schiuma garantiti, nel negozio via del Pesce 3. 11008 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

VESTITI uomo, ombrelli, manifatture, fazzolettoni ecc. verso pagamento rateale (settimana-mese) presso Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. Merci sempre pronte. Conosciuto unico per convenienza. 11149 P

ALBERTO Faber, via Tesa 22. Legna fuoco, carbon fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito presso Angeli, via Bellini 11. 2528 P

DIVERSI.

NEREIDE. Attendo scritto. Successo equivoco. Cerco persona. Scriva solito pseudonimo. Saluti. N. V. 2739 R

DISTINTA signorina dote, mariterebbesi con giovane capitano, ingegnere, professore. Scrivere, centrale „Ideale 1000". 2740 R

LEVATRICE prende gestanti massima segretezza scrupolosa, igene prezzo miti. Indirizzo al Piccolo. 2649 R

MEDIATRICE di matrimoni seria, cercasi. Offerte Posta Centrale sub »Anna«. 2791 R